

Primo incontro tra PCI e PSI

Maggioranze di sinistra aperte alla collaborazione con le forze laiche

I comunisti hanno presentato un loro documento illustrato dal segretario regionale Galli

PERUGIA — Le due delegazioni regionali di Pci e Psi hanno iniziato ieri gli incontri per stabilire programmi e i nuovi assetti amministrativi della nostra regione. I comunisti si sono presentati con un «promemoria», illustrato in apertura della riunione dal compagno Galli...

... nelle assemblee elettive, nelle giunte, negli enti che i due partiti governano insieme deve basarsi sul metodo del confronto, della consultazione e della collaborazione tra le forze di maggioranza. Ogni eventuale divergenza deve essere esaminata e risolta in sedi opportune, evitando fatti compiuti che rompano la collegialità...

Vasto consenso di forze attorno al suo nome

Il professor Prosciutti eletto nuovo rettore della Gallenga

Ha riportato 21 preferenze su un totale di 26 votanti del Consiglio accademico e di amministrazione dell'università per stranieri - Succede all'ex ministro liberale Valitutti

PERUGIA — Da ieri la Gallenga ha un nuovo rettore. E' il professor Ottavio Prosciutti, che succede a Salvatore Valitutti. E' stato eletto da 26 dei 29 membri del consiglio accademico e di amministrazione dell'università per stranieri. Un'elezione pressoché unanime, che ha registrato un vasto consenso di forze...

Etichetta DOC per i vini dell'Alta Valle del Tevere

I vini alto tiberini hanno avuto un altro importante riconoscimento: la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato proprio ieri il decreto con cui si stabilisce la Denominazione di Origine Controllata. Naturalmente, il decreto presidenziale, prevede, tra l'altro, che tutti i vantaggiosi effetti tanto nazionali che comunitari abbiano decorrenza dalla vendemmia 1979 così come, del resto, già l'assessorato regionale alla agricoltura aveva precisato nei giorni precedenti...



Studenti africani al centro di Perugia

L'impegno dell'Amministrazione di Terni

Il Comune si è rimboccato le maniche per arginare l'ondata di sfratti ma l'inerzia del governo complica tutto

Pur senza assumere le dimensioni di altre città la situazione è preoccupante — La disperata ricerca di alloggi

TERNI — L'amministrazione locale si trova a dover operare in una condizione di mancanza di mezzi e di potere per arginare l'ondata di sfratti cui è stato dato il via. A parlare è Mario Cicioni, assessore all'urbanistica del Comune di Terni. Un Comune dove risiedono poco più di 110 mila persone, dove il fabbisogno abitativo è stato calcolato in circa 1.900 alloggi per le famiglie che hanno un reddito medio-alto e in 3.700 per quelle a reddito più basso...

... possono garantire al cittadino la possibilità di accedere ad una nuova abitazione prima che il provvedimento di sfratto diventi esecutivo. La cosa più assurda a Terni, come in quasi tutte le altre città d'Italia, è che gli sfrattati non riescono a trovare un alloggio; mentre contemporaneamente sono centinaia nelle nostre città, migliaia in altri casi, gli appartamenti lasciati sfitti e inutilizzati...

... derivanti dall'opera di ristrutturazione edilizia in atto ad esempio nelle case minime di S. Valentino. Man mano che si procede nella ristrutturazione si debbono abbandonare temporaneamente le loro case. I provvedimenti presi finora dal governo — dice ancora Cicioni — non saranno sicuramente sufficienti a soddisfare l'enorme domanda di abitazione che esiste oggi nel Paese. Pensiamo alla legge 25. Gli 820 mutui messi a disposizione dalla Regione dell'Umbria sono un numero troppo esiguo rispetto alle circa cinquemila domande pervenute agli uffici competenti...

Angelo Ammenti

Un giovane di 24 anni ieri mattina a Lisciano Niccone

Uccide la nonna con un colpo di fucile

Dopo il delitto è scappato con l'arma - Ha fermato un'auto e, fatta scendere una ragazza che era alla guida, ha raggiunto Migiana - Qui l'epilogo: è entrato in una casa, ma è stato disarmato e consegnato alla polizia

PERUGIA — Un tragico fatto di sangue che avrebbe potuto assumere ancor più tragiche dimensioni è avvenuto ieri mattina a Lisciano Niccone in provincia di Perugia. Un giovane di 24 anni, Enzo Mazzi — ex studente di ingegneria — ha inspiegabilmente ucciso la propria nonna paterna, Maria Egizia Medori, un'anziana signora di 80 anni...

Il giovane è stato poi consegnato agli uomini della Squadra Mobile (erano circa le 16) ed immediatamente trasportato in questura a Perugia e da lì trasferito al carcere di piazza Partigiani. Come si diceva all'inizio, resta da capire il perché di questo assurdo gesto. Nella casa non c'erano testimoni, né i parenti hanno potuto chiarire il movente. Pare comunque (e forse qui potrebbe stare la chiave del fatto) che il giovane in passato abbia dato segni di squilibrio...

no Niccone non ha assunto proporzioni più drammatiche. Enzo Mazzi è stato comunque fortunatamente fermato e subito messo in condizioni di non nuocere. In questura doveva essere interrogato, ma sembra che gli uomini della Squadra Mobile abbiano potuto procedere solo in parte all'interrogatorio, per l'assenza di un avvocato. Non si conoscono quindi le ragioni addotte dal giovane per il folle gesto e sin qui anche i racconti dei testimoni, come si diceva, sono abbastanza sfumati...

Sciopero di otto ore in provincia di Perugia

Concentramento al Campo Boario - Seguirà un corteo

Anche in Umbria oggi i lavoratori scenderanno in sciopero contro l'assenza di una politica economica positiva del governo e contro le manovre antioperaie. Nella provincia di Perugia il settore tessile, metalmeccanico e chimico si esterrà dal lavoro per otto ore a sostegno delle piattaforme aziendali presentate. I lavoratori si ritroveranno questa mattina alle nove al campo Boario di Perugia...

Concerti, spettacoli, balletti e folla internazionale al Festival dei Due Mondi, in pieno svolgimento, a Spoleto

Maioliche di Deruta: non solo una mostra

La raccolta esposta, formata da 131 pezzi prodotti tra il XV e XVIII secolo, organizzata della Provincia di Perugia — Si costituirà un museo regionale della ceramica

PERUGIA — E se quelle antiche maioliche, dopo una lunga assenza da Deruta, facessero ritorno dall'Hermitage di Leningrado, dai Musei di Parigi, o dalla Londra Australiana. E se poi accanto fosse possibile mettere le ceramiche rinascimentali di Orvieto, di Gualdo o di Gubbio? Sicuramente non verrebbe fuori uno dei più bei musei del mondo: in Umbria, a Deruta, il Museo regionale della ceramica. Una parte della grande tradizione artistica culturale umbra, intanto, è stata recuperata al festival dei Due Mondi di Spoleto, su iniziativa dell'amministrazione provinciale di Perugia, con una mostra delle antiche maioliche di Deruta. Sono 131 pezzi, prodotti tra il quindicesimo ed il diciottesimo secolo, appartenenti al notaio Leonardo Feccchioli ed ora acquisite dalla Provincia. Resteranno a Spoleto a Palazzo Anaciani per tutta la durata del festival...

... mondo: la grande tradizione artistica regionale è presente in quindici musei americani, in nove musei francesi, in sei polacchi e in quindici cecoslovacchi. Cosa fare? Intanto, — ha detto Seppilli — occorre recuperare il patrimonio esistente in Italia. Per questo già la Provincia ha richiesto alla Regione dell'Umbria di organizzare un incontro con il ministero ai Beni culturali per l'acquisto degli altri pezzi rinascimentali della collezione Feccchioli. Come recuperare invece il materiale sparso per il mondo? E' necessaria — ha aggiunto Seppilli — una imponente campagna di catalogazione e riproduzione fotografica delle maioliche per arrivare ad un catalogo unico. Bisognerà poi riprendere la ricerca. L'ultimo studio sulle maioliche derutesi è del 1923. Ora dagli archivi si dovrà risalire alla trama dei rapporti economico-sociali che sta dietro alla produzione di ceramica...

... Con la prima di «Iliade» apre il «Teatrino delle 6» La regia della rappresentazione realizzata dal teatro «La comunità» è di Sepe - Repliche fino al 13 luglio SPOLETO — Oggi martedì al festival di Spoleto si apre il «Teatrino delle 6» con la prima rappresentazione di «Iliade» realizzata dal teatro «La comunità» ed il Comune di Firenze, con la regia di Giancarlo Ruge. Seguirà la consegna di Sepe: «senza stampa» sul lavoro, per cui possiamo solo dire che questa «Iliade» non esiste un testo prestabilito ma solo una scaletta di tipo cinematografico di cui ogni giorno si torna ad inventare la sceneggiatura. Collaboratori alla realizzazione dello spettacolo Maurizio Balò per le scene e i costumi, Stefano Maruccci e Carlo Crivelli per le musiche e gli arrangiamenti musicali. Gli attori sono Sofia Amendola, Franco Cortese, Nicola D'Erano, Salvatore Martino, Riccardo Massai, Anna Menichetti. «Iliade» si replica tutti i giorni sino al 13 luglio sempre alla stessa ora. Continua oggi martedì la rassegna cinematografica dedicata a Greta Garbo con la proiezione alle ore 22 al Giardino dello sport del film: «Queen Christina» di Ruben Mamulian in edizione originale con i sottotitoli in italiano. Al cinema Sperimentale si replica alle ore 11 ed alle 17 «Mata Hari» il calendario delle repliche prevede alle ore 20 l'«Edipo tiranno» di Sofocle e a S. Nicola, alle 21 «Erismena» di Pier Francesco Cavalli al Caio Melisso ed alle 21.30 il balletto della «Bat-Dor Dance Company» al Teatro Romano. Aperte tutto il giorno e sino al 13 luglio le mostre delle Maioliche di Deruta e di Cy Twombly.

Tremila persone domenica alla Fontana Maggiore

Un festa, un gioco-spettacolo che ha coinvolto stranieri e tanti abitanti dei rioni

Qualcosa di più di un riuscito esperimento - Romizi parla di quello che ha significato l'incontro - Non un semplice recupero di vecchie tradizioni



«Immediatamente volevamo dimostrare che queste cose si possono fare e anche bene». Marco Romizi lo pensa e lo dice a proposito della festa dell'altro ieri sera alla Fontana Maggiore soprattutto rispetto al significato di questa iniziativa. «Penso che Perugia — dice sempre Romizi — debba avere una festa sua, dei suoi rioni e in questo senso va il coinvolgimento di Porta Eburnea e Porta Sant'Angelo. Non sono d'accordo però con il recupero di vecchie tradizioni. Sono invece dell'idea di creare nuove tradizioni popolari. Ma queste devono sorgere spontaneamente. Per questo il coinvolgimento non deve essere forzato, ma deve nascere dalle esigenze dei rioni». E il gioco-spettacolo di domenica sera ha dimostrato che è possibile fare una operazione del genere, quando ad esempio un signore del pubblico, presente con due o tremila persone, si è inserito da solo nello svolgimento del gioco capendo subito, senza reticenze, lo spirito della serata. «Il coinvolgimento deve essere un processo naturale — prosegue Romizi — e liberatorio. Ancora molti freni sono costituiti dalla timidezza della gente, dalla paura di mettersi in mostra. Per questo si è trattato di un gioco e non di uno spettacolo, perché, insisto, Perugia deve avere una sua festa». In effetti forse manca una festa di tutti, di quelli che abitano e vivono nei rioni. «Capisco che quello che Romizi — dice infatti Marco Romizi — è estremamente ambizioso, ma la presenza massiccia di domenica sera in parte dimostra che ha ragione». «Anche loro vivono nei rioni della nostra città — continua l'operatore culturale — ed io penso che ciò possa contribuire a ridurre il tanto lamentato distacco tra perugini e studenti stranieri. Il mio obiettivo è quello di vedere fra un anno tutti i rioni spontaneamente impegnati a creare una nuova tradizione».